

stione davanti ai miei elettori. Non si può fare il deputato onestamente (*Rumori*) con questo sistema che diventa abituale! (*Rumori*). Non è questo il primo caso. Non abbiamo altro da fare? Pigliamo due giorni di vacanza, ne guadagnerà la nostra salute e ne guadagnerà la *salus patriae*, piuttosto che fare questa precipitata discussione.

Veda, onorevole Giolitti, non c'è nessuna intenzione di opposizione, ma rivolgo un appello a lei perchè interpreti i sentimenti e i bisogni del paese. Creda che ci vogliono almeno tre giorni per poter portare questo disegno in discussione. È questione di coscienza; oggi a me domani a te.

Se poi il Governo insiste nella sua domanda di discutere questo disegno domani, prego il Presidente, a norma dell'articolo del regolamento che riguarda questa materia, di verificare il numero legale. Noi siamo qui meno di cinquanta! Non possiamo rappresentare la maggioranza della Camera!

SANTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

SANTINI. Consentirà l'onorevole Turati che noi della Giunta del bilancio siamo stati a contatto, in questi ultimi tempi di esauriente discussione, con le varie categorie di impiegati dello Stato. Creda l'onorevole Turati: se egli ha molta consuetudine con gli impiegati dello Stato e specialmente con qualche speciale categoria di essi, anche noi l'abbiamo e con tutti.

Altra volta, l'onorevole Turati, uomo di spirito, non si offese che lo chiamassi *Eminenza grigia* o anzi *rossa* del Ministero delle poste.

Ora, onorevole Turati, tutti noi membri della Giunta, possiamo attestare che abbiamo avuto non dirò pressioni, perchè non le soffriamo, ma abbiamo avuto inviti dalle varie categorie dei 17 mila impiegati, perchè questa legge sia discussa sollecitamente. Sono in giuoco interessi gravissimi.

Il Senato ha diritto di discutere il disegno di legge con la stessa sollecitudine e profondità onde lo discutiamo noi. Diciamo la verità: noi abbiamo avuto pressioni non dagli impiegati, ma da quelle categorie di impiegati che non vogliono che questo disegno di legge sia approvato.

Quando si arriva al punto che vi sono impiegati, i quali dicono « perchè non si dà niente a noi vogliamo che non si dia niente nemmeno agli altri » non dobbiamo soffrire imposizioni e prostrarre oltre la discussione.

Mi associo quindi all'onorevole presidente del Consiglio perchè questa legge rimanga iscritta nell'ordine del giorno, come è stato proposto e credo poi di interpretare (a parte ogni questione di partito, perchè credo che gli impiegati nella maggioranza non siano del mio partito, ma siano anzi a me contrari) il desiderio di tutti gli impiegati, domandando che la legge sia discussa con la maggiore sollecitudine e con tutta la larghezza di discussione che avrà luogo in questa Camera. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Comprendo che l'onorevole Turati reputi utile di dar tempo a qualche suo collega, che non è presente, di venire alla Camera...

CHIESA. Non abbiamo i telegrammi di Stato, noi!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Se vuole, glieli mando io (*ilarità*).

Credo che nè lei, onorevole Turati, nè alcuno dei suoi colleghi si sentiranno in fondo il coraggio di respingere quelle proposte di miglioramento che sono nel disegno di legge. Ripeto, si tratta di un disegno di legge che è oggi presentato alla Camera nei termini stessi in cui lo fu il 12 dicembre, quindi non si può parlare nè di sorprese nè di altro.

Se si tratta di iscriverlo nell'ordine del giorno di dopodomani, anzichè di domani, per dar tempo, a chi lo desidera, di essere presente alla discussione non voglio fare questione: domani discuteremo gli altri disegni di legge, che sono iscritti nell'ordine del giorno prima dei bilanci.

Ma un ritardo ulteriore mi parrebbe dannoso in modo assoluto per la classe degli impiegati, perchè non posso garantire che il Senato non intenda discutere lungamente il disegno di legge. Nell'altro ramo del Parlamento vi sono alti funzionari dello Stato che si interessano in modo speciale di tale questione, e noi non possiamo negar loro il diritto di occuparsene seriamente.

Non abbiamo che un mese; la Camera ha esaminato il disegno per sei mesi, e non mi pare sia troppo lasciare all'altro ramo del Parlamento un mese di tempo per la discussione.

Non intendo affatto di diminuire in alcuna maniera la serietà della discussione, ma interessa che questa categoria di funzio-